

Piove sul bagnato

RINNOVO CONTRATTUALE “A PERDERE” PER I MINISTERIALI, DISMISSIONE DEI BENI PUBBLICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE, PASSAGGIO DEI PRECARI AI FUTURI CONCESSIONARI PRIVATI...

La direttiva per il rinnovo del contratto dei ministeriali che il ministro Frattini ha inviato all’Aran si presenta come l’ennesima truffa per i lavoratori statali. Altro che salari europei, per gli statali si profila un altro **contratto “a perdere”** con il calcolo su una inflazione programmata che nulla ha a che vedere con la reale perdita del potere d’acquisto degli stipendi, con decorrenze che si profilano in ritardo di un anno rispetto alla naturale scadenza del contratto e con fondi che bisognerà aspettare la prossima finanziaria per vederli.

Sull’ordinamento professionale c’è nella direttiva un clamoroso “ritorno al passato” dove il dipendente deve abbandonare qualsiasi speranza di carriera perché se ne vuole prevedere un vero e proprio blocco per i dipendenti che da ormai 25 anni aspettano il riconoscimento della maggiore professionalità acquisita e anni e anni di mansioni superiori svolte.

Il progetto di smantellamento dell’apparato statale è ormai sotto gli occhi di tutti. **Nell’incontro che abbiamo avuto lo scorso 31 luglio con il ministro Urbani**, questi ha esposto candidamente la ricetta ministeriale di privatizzazione dei beni culturali che ruota intorno all’art. 33 della Finanziaria 2002 e della bozza di regolamento che ci è stata consegnata.

La riunione aveva all’ordine del giorno **DPEF, precari e privatizzazione dei beni culturali**. Nell’incontro abbiamo espresso la totale contrarietà ai progetti iperliberisti del governo su diritti, riforma della pubblica amministrazione e questione lavoro soffermandoci sulla critica alla scelta di questo governo – in continuità con i precedenti – di fare cassa attraverso la privatizzazione dei beni pubblici, quindi anche dei monumenti. Ci siamo infine detti insoddisfatti dell’ennesimo rinnovo contrattuale a tempo determinato (scadenza dicembre 2003) per i 2300 precari del settore che ha l’obiettivo (neanche tanto celato) di traghettare questi lavoratori verso i futuri gestori privati.

Si è infine convenuto di procedere ad altri tre incontri con il Ministro a partire dal prossimo 20 settembre.

Cgil, Cisl e Uil, soddisfatti non si sa bene per cosa, sono subito corsi a siglare l’ennesimo **accordo “vetrina” sulle aperture straordinarie** di ferragosto previste in 65 musei in tutta Italia.

Ce n'è abbastanza per rimboccarci le maniche già dalle prossime settimane di ritorno dalle ferie (per chi le fa) e preparare la giusta risposta in termini di mobilitazione agli infami progetti governativi e ai nefasti programmi di Urbani avallati da sindacati confederali e “autonomi”.

Roma, 9 agosto 2002

Coordinamento Nazionale BB.CC.